

In occasione della festa della donna Fondazione Bracco celebra la figura di Elena, Madre, Santa e Imperatrice

La mostra internazionale del Museo Diocesano di Milano, ospitata a Palazzo Reale e dedicata all'Editto di Costantino del 313 d.C., celebra con un focus importante la figura della madre Elena, che ebbe un ruolo centrale nella conversione dell'imperatore al Cristianesimo. Fondazione Bracco, con Electa, ha dedicato a questa eccezionale figura femminile la monografia "Una donna all'ombra del potere", ricca di notizie storiche e di uno splendido apparato iconografico.

Milano, 6 marzo 2013 – Un ruolo centrale nella vicenda di Costantino e dell'Editto del 313 d.C. lo ebbe la madre Elena: probabilmente fu lei, imperatrice devota, in seguito canonizzata, a contribuire alla conversione del figlio al Cristianesimo. Quella di Elena è una vicenda straordinaria, che vale la pena di essere raccontata.

A differenza di molte sante del suo tempo, Elena non vantava nobili natali, e giunse alla sommità dell'impero dalla semplice condizione di figlia di un oste. Fu anche una donna di cultura e di fede: in tarda età si riscoprì "archeologa", viaggiando in Oriente alla ricerca dei luoghi di Cristo. Proprio a sant'Elena la mostra internazionale del Museo Diocesano di Milano, ospitata a Palazzo Reale e dedicata all'Editto di Costantino del 313 d.C., riserva un focus speciale.

E proprio a questa donna straordinaria Fondazione Bracco ha voluto dedicare una monografia ricca di immagini artistiche, notizie storiche e persino di note di costume, come ad esempio una tavola sulle acconciature femminili dell'epoca.

La Mostra di Palazzo Reale ci restituisce soprattutto l'afflato morale e il valore emblematico della donna Elena, la cui figura si sposa perfettamente con i principi di accoglienza e di tolleranza che vennero sanciti dall'Editto del figlio Costantino. Forte e caritatevole al tempo stesso, ella interpretò il suo ruolo sociale e politico nel senso migliore, divenendo il simbolo della figura femminile come centro di equilibrio.

Una vicenda dunque di grande attualità, anche politica, che ha colpito Fondazione Bracco, già Main Partner del Museo Diocesano in questo progetto culturale. La "gender question", ovvero l'attenzione verso le problematiche femminili nei vari ambiti della vita sociale, economica, politica e medica, costituisce infatti il *fil rouge* di molte iniziative di Fondazione Bracco.

La Fondazione, che nasce come un'istituzione che affonda le proprie radici nel patrimonio di valori maturati in 85 anni di storia della Famiglia e dell'Azienda Bracco, si propone di formare e diffondere espressioni della cultura, della scienza e dell'arte quali mezzi per il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale.

In particolare l'investimento in cultura, intesa anche come educazione alla tolleranza, all'apertura verso la diversità, all'ampliamento dei nostri orizzonti, permette di affrontare con coraggio la complessità del nostro tempo.

Gli strumenti culturali servono a fronteggiare meglio i momenti difficili, a guardare avanti, a immaginare il futuro senza mai dimenticare i grandi momenti del passato da cui veniamo. L'Editto di Costantino del 313 d.C. è uno di quei momenti. Con quella rivoluzionaria decisione Milano divenne il luogo-simbolo dell'integrazione e della convivenza di fedi ed etnie diverse.

E' bello immaginare che la Milano del nuovo Millennio, la Milano che si prepara a ospitare l'Esposizione Universale del 2015, raccolga appieno quell'invito al rispetto e alla libertà che proprio qui venne sancito per la prima volta 1700 anni fa.

I tanti progetti di Fondazione Bracco per la cultura. Il sostegno di Fondazione Bracco alla Mostra su Costantino ed Elena è l'ultima di una lunga serie di iniziative a favore della cultura.

Da anni, ad esempio, Fondazione Bracco ha un rapporto privilegiato con il Teatro alla Scala: oggi come partner dell'Accademia Scaligera, e prima al fianco della Filarmonica, sostenuta nelle trionfali tournée negli Stati Uniti, in Asia e a Shanghai in occasione dell'Expo 2010.

Dal 20 febbraio al 30 maggio 2011 la Fondazione è stata Main Partner della Mostra "Venice: Canaletto and his rivals", presso la National Gallery of Art di Washington. Nei tre mesi di apertura la mostra, che ha portato negli Stati Uniti circa 70 opere di Canaletto, Bellotto, Guardi e di altri pittori veneziani loro contemporanei, si è rivelata uno dei massimi eventi della stagione culturale della capitale americana.

Nello stesso periodo Fondazione Bracco, in occasione dell'avvio delle Celebrazioni ufficiali negli Stati Uniti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, è stata Partner Istituzionale dell'Ambasciata Italiana in America nell'organizzazione del Concerto diretto dal M° Lorin Maazel tenutosi il 17 marzo 2011 a Washington. Per l'occasione sono state proposte alcune delle più grandi pagine della musica Italiana, da Verdi e Rossini, da Respighi a Puccini, oltre a un brano inedito per orchestra commissionato al compositore Giorgio Battistelli.

Fondazione Bracco ha sostenuto – primo partner privato – la Presidenza della Repubblica Italiana nel progetto di restauro della Galleria di Alessandro VII al Palazzo del Quirinale, che si è concluso nell'autunno del 2011 alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. L'intervento, condotto dalla Soprintendenza Storico Artistica per il Polo Museale di Roma, ha riportato la Galleria di Papa Chigi, una delle più belle pagine del barocco romano, all'aspetto originario. Uno straordinario progetto di recupero architettonico e pittorico all'interno delle residenza ufficiale del Presidente della Repubblica che la Fondazione Bracco è stata onorata di affiancare nell'anno delle celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia.

Informazioni:

Fondazione Bracco

Segreteria - Tel. 02 21 77 21 26

segreteria@fondazionebracco.com

www.fondazionebracco.com